

L'ULTIMO SPETTACOLO

DI GIOVANNI ZUCCA

SENTÌ L'ULULATO DELLE SIRENE IN LONTANANZA, IN CORSA, RABBIOSE COME UNA MUTA DI MASTINI AFFAMATI.

SORRISSE, GUARDANDOSI ALLO SPECCHIO. DI CHI ERA, QUEL VOLTO CHE LO FISSAVA STRANITO? ERA LO STESSO VOLTO CHE LO FISSAVA DAI POSTER E DALLE FOTO ALLE PARETI? LO STESSO VOLTO CHE AVEVA FATTO STRAGE DI CUORI FEMMINILI IN MEZZO MONDO, CENTINAIA DI LETTERE, MESSAGGI, E SERE E NOTTI DI SESSO, FINO A NON POTERNE PIÙ?

SISTEMÒ IL NODO DELLA CRAVATTA, CHE PENZOLAVA ALLENTATO, PER LA PRIMA VOLTA DOPO TANTI ANNI, INTORNO AL COLLETTO DI UNA CANDIDA CAMICIA ARMANI, STIRATA DI FRESCO.

LE SIRENE ADESSO ERANO PIÙ VICINE, E PIÙ FORTI, COME SE I CACCIATORI FIUTASSERO L'ODORE INCONFONDIBILE DELLA PREDÀ.

CHE VENISSE PURE.

SI ALZÒ, ANDÒ ALLA FINESTRA. DI LÌ A POCO SAREBBERO STATI IN VISTA.

TORNÒ AL TAVOLO DI CRISTALLO E ACCIAIO CHE TRONEGGIAVA ELEGANTE AL CENTRO DELLA STANZA. PRESE LA CARAFFA, ANCH'ESSA IN CRISTALLO, E VERSÒ IN UN BICCHIERE DA WHISKY TRE DITA DI LAGHAVULIN. AGGIUNSE UN DITO D'ACQUA, NIENTE GHIACCIO. ALZÒ IL BICCHIERE DAVANTI ALLO SPECCHIO, BRINDANDO SILENZIOSAMENTE A SE STESSO, A CHI ERA ORA, E A CHI NON ERA PIÙ...

A QUELLA NOTTE...

TUTTO IN UNA NOTTE...

LA LAMA SOTTILE DELLA TORCIA FENDE IL BLOCCO COMPATTO DI OSCURITÀ.

JACK GRISSOM SI BLOCCA.

DAVANTI A LUI, LA PORTA BLINDATA DEL CAVEAU.

CAUTO, GRISSOM INSERISCE IL GRIMALDELLO LASER NELLA SERRATURA CENTRALE. UN SORRISO DI SODDISFAZIONE GLI INCRESPA LE LABBRA SOTTILI.

È NOTTE, E GLI AGENTI DELLA SICUREZZA DORMONO, STORDITI DA UN POTENTE GAS SOPORIFERO. È NOTTE, E SESSANTA MILIONI DI DOLLARI IN DIAMANTI DORMONO, PROTETTI DAL CAVEAU INVIOLABILE.

UNA SFIDA PER IL CRIMINALE IMPRENDIBILE RIBATTEZZATO DALLA STAMPA 'IL RE DEI LADRI'. UNA SFIDA VINTA. QUESTA NOTTE, LA DIAMOND GROUP CORPORATION È NELLE SUE MANI. BLADE APPLICA ALLA SERRATURA SINISTRA UN ANALIZZATORE ELETTRONICO, IL DISPLAY DIGITALE RIVOLTO A SÈ. LE SERRATURE SONO SINCRONIZZATE. APPENA FORZATA QUELLA CENTRALE DOVRÀ APRIRE SUBITO ANCHE LE ALTRE DUE O L'ALLARME SUONERÀ.

BLADE SISTEMA UN IDENTICO CONGEGNO NELLA SERRATURA DESTRA. DA MESI SI ALLENA PER QUESTO COLPO. NON PUÒ FALLIRE. I NERVI TESI AL MASSIMO. UN VELO DI SUDORE SOTTO I GUANTI.

IL SECONDO ANALIZZATORE FINISCE SUL PAVIMENTO, SI SPEZZA...

INGOIÒ D'UN FIATO METÀ DEL LIQUIDO DORATO. SENTÌ UNA VAMPATA DI CALORE SALIRGLI DALLO STOMACO VUOTO, INSIEME A UNA FITTA DI DOLORE BRUCIANTE.

SI FICCÒ TRA LE LABBRA UN SIGARO, UN CUBANO VERO, ROSOLANDONE ACCURATAMENTE L'ESTREMITÀ CON UNO ZIPPO IN ORO MASSICCIO.

CHE VENISSERO PURE.

APRÌ LA ZIP CHE CHIUDEVA IL BORSONE DOLCE & GABBANA, IN PELLE DI PECARI, ADAGIATO AL CENTRO DEL TAVOLO. SOLO BELLEZZA, GUSTO, LUSO E PRECISIONE. OGNI ELEMENTO AL SUO POSTO, COME SU UN SET PRIMA DEL CIAK.

LE MAZZETTE DI DOLLARI TENUTE INSIEME DAGLI ELASTICI LO GUARDARONO CON LA STESSA CALDA, IPNOTICA FREDDEZZA DI OGNI GIORNO, QUANDO IL RITO SI RIPETEVA AL MATTINO, DOPO IL RISVEGLIO, LA CORSA SUL TAPIS ROULANT, LA DOCCIA E DUE TAZZE DI ILLY SPECIAL BLEND. LA STESSA DI OGNI SERA, DOPO AVER SPENTO IL LETTORE DVD COLLEGATO ALLO SCHERMO A CRISTALLI LIQUIDI DA 42 POLLICI, DOPO AVER SVUOTATO POSACENERE E VESCICA, MENTRE ANCORA RIECHEGGIAVA IL GORGOGLIO DELLO SCIACQUONE, PRIMA DI CORICARSI A FISSARE IL SOFFITTO, IN BOCCA UN GUSTO DI PEPSODENT E ROIPNOL.

UN GRANDE SOFFITTO, UNA PRATERIA BIANCA, UNO SCHERMO SEMPRE IN ATTESA DELL'ULTIMO SPETTACOLO...

PRESE QUELLO CHE STAVA CERCANDO E RICHIUSE IL BORSONE.

LE DUE SEMIAUTOMATICHE NERE SPICCAVANO SUL CRISTALLO COME SCARAFAGGI D'ACCIAIO OPACO. LINEE DI FUGA ESSENZIALI, ANGOLAZIONI CALCOLATE, MECCANICHE SEGRETE E ACCURATE. LE IMPUGNÒ, STRINGENDOLE CON FORZA, SENTENDO LE GUANCETTE SPECIALI IN GOMMA ZIGRINATA, FATTE SU MISURA, ADERIRE SALDAMENTE ALLA PELLE SECCA DEI PALMI DELLE MANI. LE SOPPESÒ, SOLIDE, PESANTI, UN'ANCORA CONTRO LE DERIVE DELLA VITA. LE DEPOSE, FINÌ IN UN SOLO SORSO IL RESTO DEL WHISKY.

CUL SEC, COME DICEVANO QUEGLI STRONZI DI FRANCESI. IL PERIODO PARIGINO ERA STATO IL PEGGIO DEL PEGGIO, L'IDEA DISPERATA DI RIMETTERE A GALLA SULLE ACQUE DELLA SENNA UNA CARRIERA ARENATA TRA LE SECCHIE DI HOLLYWOOD...

BULLSHITS.

"STOOOOP!"

IL RUGGITO DI WALTER SIEGEL, REGISTA DI COLPO DI NOTTE. "CRISTO, ROY, FAI PIÙ ATTENZIONE! È LA QUINTA FOTTUTA VOLTA CHE RIGIRIAMO QUESTA SCENA!" SIEGEL SI

INTERROMPE. L'OMETTO SEGALIGNO SEDUTO AL SUO FIANCO GLI STA SUSSURRANDO QUALCOSA. IL REGISTA LO ASCOLTA CON ATTENZIONE.

"ALLEN DICE CHE DEVI INFILARE PRIMA GLI ANALIZZATORI E POI IL DANNATO GRIMALDELLO. CHIARO?"

NEI PANNI DI GRISSOM, ROY COSTER ANNUISCE SERIO. CHIUDE GLI OCCHI PER RITROVARE LA CONCENTRAZIONE.

"MOTORE!"

NESSUNO A HOLLYWOOD LO VUOLE PIÙ. TRE ANNI FA ERA IL NUMERO UNO. ADESSO HA OTTENUTO QUESTA PARTE PER MIRACOLO, UN THRILLER DI SERIE B CON UN BUDGET DA SCHIFO CHE NON FARÀ UN SOLDI. PERCIÒ HA DECISO. TERMINATE LE RIPRESE DIRÀ ADDIO AL CINEMA.

"CIAK!"

INTANTO NON PERDE UNA PAROLA DEI SUGGERIMENTI DI ALLEN KURZ, IL CONSULENTE DEL REGISTA. NE AVRÀ BISOGNO, PER ESSERE IL NUMERO UNO ANCHE NEL SUO NUOVO LAVORO. L'EX-GALEOTTO KURZ ERA UNO SCASSINATORE DI ALTO LIVELLO. IL MAESTRO IDEALE PER ROY COSTER, ORMAI EX-ATTORE E FUTURO LADRO.

ANZI, RE DEI LADRI.

"AZIONE!"

CONTROLLÒ I CARICATORI DA QUINDICI COLPI, UNO DOPO L'ALTRO, POI LI FECE SCATTARE AL LORO POSTO, UN LIEVE FRUSCIO MENTRE PENETRAVANO NEL CALCIO DELL'ARMA, TRA LE SUE DITA.

SI ACCOSTÒ ALLA FINESTRA, SBLOCCÒ LA SICURA E FECE SCORRERE IL CARRELLO, CAMERANDO IN CIASCUNA UNA CARTUCCIA. UN SECCO SCHIOCCO METALLICO, EVOCATORE DI ACCURATEZZA NELLA PROGETTAZIONE, DI PRECISIONE MECCANICA NELLA REALIZZAZIONE E NELL'ATTENZIONE PER OGNI DETTAGLIO. DI LAVORO BEN FATTO. VALORI DI UNA VITA INTERA. UBBIDIENTE, IL PRIMO DEI QUINDICI PUNGIGLIONI MORTALI PRESE POSTO NELLA CAMERA DI SCOPPIO. PRONTO A COMPIERE IL LAVORO PER CUI ERA STATO COSTRUITO E CHE CI SI ASPETTAVA DA LUI, PRONTO A BRUCIARE, IN UNA FRAZIONE DI SECONDO A CAVALLO TRA CHIMICA, FISICA E MECCANICA, LA PROPRIA FREDDA ESISTENZA NEL CALORE DELLA CARNE E DEL SANGUE DI UN ESSERE UMANO.

AMEN...

AH, QUELLA VOLTA CHE AVEVA RECITATO LA PARTE DI UN PRETE, UN FILMETTO IN ITALIA, NEMMENO RICORDAVA IL TITOLO, E LA NOTTE DELL'ULTIMO GIORNO DELLE RIPRESE, IN ABITO TALARE, AVEVA SCOPATO LA MOGLIE DEL PRODUTTORE...

IL FILM ERA STATO UN FLOP TOTALE.

E ANCHE LA CARRIERA DI SCASSINATORE NON ERA MAI DECOLLATA. L'ASPIRANTE 'RE DEI LADRI' ERA SFUGGITO ALL'ARRESTO, PER PURO MIRACOLO, AL PRIMO COLPO TENTATO.

UNA SERA, DOPO LUNGHE RIFLESSIONI SULLA DIFFERENZA TRA LA REALTÀ E LA FICTION, SI ERA RITROVATO CON UNA .38 IN MANO.

CON L'IDEA, PIÙ O MENO, DI FARLA FINITA.

INVECE, VERSO MEZZANOTTE, CI AVEVA RAPINATO UN *SEVEN-ELEVEN*.

POI UN ALTRO.

MOTORE!

AVEVA TROVATO UN COMPLICE, UN DRIVER CHE POTEVA GUIDARE BENDATO.

A LUI SI ERANO AGGIUNTI UN EX-MILITARE ESPERTO DI ESPLOSIVI, E UN EX-BRAVO RAGAZZO CHE SPARAVA DRITTO CON QUALSIASI ARMA.

CIAK!

AVEVA TROVATO UNA STRADA, E L'AVEVA PERCORSO.

SAPENDO BENE CHE IL FINALE, DA QUALCHE PARTE, ERA GIÀ SCRITTO.

AZIONE!

SCOSTÒ LA TENDA DI MUSSOLA, NELL'ATTIMO PRECISO IN CUI DUE AUTO DI PATTUGLIA BIANCHE E BLU E DUE CROWN VICTORIA BIANCHE, CON TROPPE ANTENNE, FRENAVANO CON UNA CINEMATOGRAFICA DERAPATA DAVANTI AL RESIDENCE, DI FRONTE ALLA FINESTRA SOCCHIUSA.

ANCHE GLI SBIRRI ANDAVANO AL CINEMA...

CHE VENISSE PURE. LUI ERA PRONTO.

TIRÒ SUL SIGARO. LA BRACE ROSSEGGIÒ INCANDESCENTE. ESALÒ UNA BOCCATA DI FUMO, DENSA E AEREA, GODENDO DELL'AROMA, PENSANDO ALLE MANI, ALLE COSCE DELLA *JINETERA* CUBANA CHE LO AVEVA ARROTOLATO...

PREMETTE ENTRAMBI I GRILLETTI, PIÙ E PIÙ VOLTE, CON GUSTO, URLANDO E SBRAITANDO, LE ANFETAMINE CHE AVEVA PRESO POCO PRIMA STAVANO ANDANDO DRITTE AL CERVELLO...

SI SCOSTÒ CON UN BALZO, MENTRE UNA VOCE DISTORTA DA UN MEGAFONO BLATERAVA QUALCOSA DI INCOMPRESIBILE, POI FU DI NUOVO DAVANTI ALLA FINESTRA, LE ARMI CHE RUGGIVANO, VOMITANDO DARDI MORTALI E RAPIDE LINGUE DI FUOCO...

UN ISTANCE DOPO, GLI PARVE DI VEDERE LINEE DI FORZA, STRIATURE IRREGOLARI DIFFONDERSI DINAMICAMENTE E A TUTTA VELOCITÀ NEI VETRI INTORNO A LUI. FILI DI RAGNATELE, NON INTORNO A RAGNI, MA A FORI NETTI.

FORI COME QUELLI NEL SUO CORPO.

FORI CHE SPRIZZARONO SANGUE COME RUBINETTI DI COLPO APERTI AL MASSIMO.

ARRETRÒ BRUSCAMENTE, SENTENDO UN'ATTRAZIONE BRUTALE E IRRESISTIBILE, MANI INVISIBILI CHE LO TRASCINAVANO INDIETRO E VERSO IL BASSO.

ALLARGÒ LE BRACCIA, LA CARICATURA DI UN CROCEFISSO, CADDE SENZA FRENI E L'ARIA SE NE ANDÒ DAI SUOI POLMONI CON UN SIBILO, ALL'IMPATTO CON IL PAVIMENTO IN

LEGNO CHIARISSIMO, QUASI BIANCO. NON SI ERA MAI ACCORTO CHE FOSSE TANTO FREDDO, QUANDO CI STAVA SDRAIATO NUDO, STROFINANDO LE GENGIVE CON GLI ULTIMI RESIDUI DELLE SNIFFATE PRECEDENTI...

SENTÌ IL SANGUE ANDARSI INSIEME ALLA VITA, COME SE LA COSA NON LO RIGUARDASSE, COME SE STESSE ACCADENDO A QUALCUN ALTRO. STRINSE LE DITA INTORNO AI CALCI DELLE PISTOLE, COSÌ PERFETTE, COSÌ PRECISE, COSÌ BELLE... E ORA ANCHE COSÌ PESANTI, PESANTI COME INCUDINI, IMPOSSIBILI DA SOLLEVARE...

PERCEPÌ I TONFI, CHE DIAVOLO STAVANO FACENDO ALLA PORTA? UNO SCHIANTO, PASSI, GRIDA IMPASTATE DI NERVOSISMO ED ECCITAZIONE.

BELLO. COME IL SONORO DI UN FILM. MA ERA STRANO, PERCHÉ DALLA SUA POSIZIONE VEDEVA SOLO LO SCHERMO BIANCO, LÀ IN ALTO, COSÌ IN ALTO, COSÌ LONTANO.

SENTÌ LE VOCI, PIÙ VICINE, ORA, OMBRE MOBILI CHE GRIDAVANO INTORNO A LUI, EBBE UN SUSSULTO E SPUTÒ, GORGOGLIANDO, QUALCOSA, SANGUE? DALLA BOCCA.

VOLEVA CHE TACESSERO.

ORA.

ORA CHE SI FACEVA BUIO IN SALA.

ORA CHE AVREBBE SCOPERTO SE DAVVERO, AL MOMENTO DI MORIRE, TUTTA LA VITA TI PASSA DAVANTI, COME IN UN FILM GIRATO APPOSTA PER TE...

ORA CHE, FINALMENTE, COMINCIAVA L'ULTIMO SPETTACOLO.

© GIOVANNI ZUCCA, FEBBRAIO 2007